

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione

Udine, Vicolo di Fransper N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegli non affrancati.

Anno V. — N. 44

Amministrazione

Udine, Vicolo di Fransper N. 4.
INSERZIONI. — Compilate vari del corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 30. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 24 Febbraio 1904

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo abici cruda obstringunt amore:
Quae vici mandum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinens.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 23 febbraio.

Le riforme in Vaticano ed i giornali liberali — Le riforme finanziarie — L'unificazione del catechismo.

(Vice-Guelfo). — Il nuovo Pontificato, lo si capisce ormai dai primi atti di Pio X, lascerà nella storia un'impronta grande anche per le riforme che il nuovo Papa va facendo in Vaticano e fuori. E' ben vero che i giornali liberali danno su queste riforme le notizie più strampalate, e se ne capisce il perchè. Essi vogliono far vedere ai loro lettori che in Vaticano tutto è andato male fin ora e che è arrivato il tempo di un repulisti generale. Niente di più falso: dal dire che qualche cosa ha bisogno di riforma al dire che tutto va male c'è un bel tratto. Ed il S. Padre è il primo a riconoscere che qualche cosa deve essere riformata, e perciò vuole ed attua subito le necessarie riforme, accompagnandole però sempre con quella prudenza e praticità di vedute che gli sono proprie.

Una di queste riforme è quella fatta dal S. Padre alla Segreteria dei Brevi. Ecco di che si tratta.

Al governo della Santa Sede occorrono attualmente sette milioni annui. Per sopprimere a tale somma le amministrazioni vaticane possono calcolare sopra tre milioni di rendita patrimoniale provenienti dai capitali lasciati da Pio IX e depositati nella gran parte in Inghilterra e per una parte nell'Acqua Marcia, nell'Impresa dei molini, nell'Immobiliare ed in altre imprese romane. Un altro milione di rendita deriva dal patrimonio lasciato da Leone XIII, e tre milioni debbono essere coperti da quanto da annualmente l'obolo di S. Pietro.

Siccome l'obolo è in grande diminuzione, specialmente dacché in Francia la persecuzione alle istituzioni cattoliche distrae l'arte delle risorse dei cattolici, così è naturale il timore che da un momento all'altro il bilancio della S. Sede possa trovarsi in deficit.

Di ciò si preoccupò sino dall'inizio del suo pontificato il Pontefice regnante, comprendendo perfettamente che da esso verrebbe una gravissima jattura, e di fronte al male non si saprebbe quale provvedimento adottare.

E si pensò subito a riformare l'amministrazione della Segreteria dei Brevi, dove gli impiegati andavano all'ufficio quando volevano, e, seguendo antiche consuetudini, avevano vacanza per un centocinquanta giorni all'anno; dove il lavoro soffriva immensi ritardi e spesso un provvedimento invocato in primavera aveva il suo compimento nella primavera successiva; e dove per tale lavoro gli emolumenti erano enormi, dalla carica più alta alle inferiori, però con anomalie curiosissime.

La riforma, fatta da una commissione di Cardinali, fu pronta ed energica e se non soddisfaceva naturalmente i danneggiati soddisfaceva però pienamente l'opinione pubblica.

Certo che con tale riforma, la cui giustizia si imponeva, la Santa Sede potrà aumentare le sue rendite di quasi 200 mila lire all'anno.

Non è poi a dubitare che eguali provvedimenti si prenderanno anche per le altre Congregazioni romane, e così mano a mano si ordineranno razionalmente tutti gli impieghi pontifici. E' imminente anzi la istituzione di un Economato Generale al quale faranno capo tutte le rendite e tutte le spese delle varie Congregazioni.

A queste riforme finanziarie di carattere, dirò così, interno si aggiungano anche le riforme estere: una fra queste, interessantissima, la unificazione del catechismo.

In questi giorni si è parlato di una udienza concessa dal S. Padre ai signori De Vaal e Baumgarten, e s'è detto che la conversazione si aggirò specialmente intorno all'importante argomento dell'unificazione del Catechismo. Ora si conoscono le particolarità del colloquio.

Il S. Padre disse che quando era vescovo di Mantova, raggiunse l'intento di mettere un unico catechismo nella Lombardia e nel Piemonte; non lo stappò però gli ruscì di fare nel Veneto, quando divenne Patriarca di Venezia.

Per la Diocesi di Roma verrà abolito il Catechismo di Mons. Schuller e ne sarà sostituito un altro; però vi sono le massime difficoltà per trovare un testo unico. Varie volte, e da molti, gli fu suggerito di introdurre un catechismo unico approvato dalla S. Sede; ma per far ciò richiedesi l'approvazione di tutti i Vescovi del mondo ed occorrono molti studi preparatori.

Monsignor Baumgarten accennò allora alle condizioni del Catechismo in Germania, lamentando come, in genere, i testi sieno tutti astratti in modo che non li comprendono nè i bambini nè gli adulti.

Sarebbe necessario che il Catechismo venisse modificato da una commissione di maestri pratici, specialmente da vecchi maestri elementari.

Il S. Padre allora soggiunse: — « Alcuni vogliono il catechismo secondo il metodo analitico; altri secondo il metodo sintetico; così abbiamo tante opinioni quante sono le autorità. Gli autori, in genere, pensano quasi sempre ad un corretto testo teologico, non ponendo mente a che la compilazione riesca tale da essere compresa dai bambini. A ciò, continuamente penso studiando di raggiungere una pratica unificazione. »

Queste parole del S. Padre ci indicano che, prima o poi, anche su questo argomento qualche riforma verrà. E la riforma è da tutti desiderata.

Notizie Vaticane

Elezioni.

Roma, 23. — Il Santo Padre ha ricevuto soltanto persone private in udienza collettiva.

Venerdì il Santo Padre riceverà il Pellegrinaggio viennese.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Santo Padre ha ricevuto il Conte deputato Brandolini e la sua signora Dama di palazzo della Regina.

Adunanza della Congregazione dei Riti.

Roma, 23. — Stamane si è riunita la Congregazione dei Riti per discutere due miracoli del Venerabile Stefano Bellesini Agostiniano parroco di Gennazzano.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 23 febbraio).

La seduta comincia alle 14; presiede Biancheri.

Di Sant'Onofrio, risponde all'onorevole Santini, che desidera conoscere se gli consta che nella sala delle adunanze consiglieri di un Comune della Provincia di Roma, si sia sostituito il ritratto del Capo dello Stato con altro (di Ferri) e perchè voglia dirgli di quale individuo il nuovo quadro riproduce le sembianze. Se si tratta del comune di Bracciano, dichiara che il Consiglio comunale di quel comune fu sciolto con Decreto di ieri.

Si vota a scrutinio segreto sul disegno di legge per provvedere a favore della Basilicata: — voti favorevoli 172 contro voti 38. La Camera approva.

Domani alle 15 la Camera si riunirà in Comitato segreto per discutere la questione dell'aula.

La seduta termina alle 19.20. Giovedì alle 14 seduta pubblica.

Il viaggio di Loubet a Roma aggiornato.

Parigi, 23. — I giornali dicono che malgrado le voci contrarie ed il segreto che si vuol tenere intorno alle risoluzioni prese nell'ultimo Consiglio dei Ministri, si sa che il viaggio di Loubet a Roma venne aggiornato.

Le notizie della guerra implicano che in aprile avverranno i fatti decisivi del conflitto e si deve schivare il pericolo che si festeggi Loubet al Quirinale mentre migliaia di alleati cadrebbero sul campo di battaglia.

La produzione vinicola francese nel 1903.

Il « Bollettino Ufficiale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio » reca che l'estensione dei vigneti francesi nell'anno 1903 fu di ettari 1,689,037, onde risulta di ettari 44,251 minore di quella del 1902. La causa di tale differenza sta nell'aver, negli anni precedenti, considerati come produttivi i vigneti floscerati non ancora distrutti. La produzione totale si calcola in ettolitri 35,402,336, per cui il reddito medio per ogni ettaro risulta di ettolitri 21. Il paragone colla produzione corrispondente degli anni precedenti, fa risultare una diminuzione di ettolitri 4,481,447 di fronte all'anno 1902

e di ettolitri 4,418,557 in confronto alla produzione media dei dieci anni anteriori. Nella cifra totale di ettolitri 6,020,344, importati nell'anno 1903, i vini di Spagna figurano per ettolitri 1,038,821, i vini d'Italia per ettolitri 4,590, i vini dell'Algeria per ettolitri 4,457,836, e i vini della Tunisia per ettolitri 58,207.

La produzione dei vini di uve secche è stata di ettolitri 23,083, per il periodo compreso fra il novembre 1902 ed il novembre 1903, di fronte ad ettolitri 8969 nel 1902. La fabbricazione di vini colla aggiunta di zucchero ed acqua alle vinaccie raggiunse ettolitri 305,271, nel mentre nell'anno precedente era stata di soli ettolitri 548,522. La fabbricazione del vinello per uso domestico si calcola ad ettolitri 1,643,520.

Note e commenti

L'amica Francia.

Il mercato monetario subisce ora uno di quei parossismi che sogliono precedere, accompagnare e seguire i grandi avvenimenti. Notizie da Berlino, da Parigi, da Londra ci dicono che la numerosa legione dei borsisti, che vivono e prosperano all'ombra del capitale, è in continuo allarme. Ma più d'ogni altra Nazione, la colpita da questa agitazione nell'alta banca è l'Italia. Di fatti, la sua rendita la prima volta, da parecchi anni a questa parte, è caduta al di sotto della pari.

Per questo fatto la Nazione s'è impensierita, e il governo, a mezzo dei suoi comunicati, cerca tranquillizzare gli animi.

A noi più che il ribasso della nostra rendita, fa impressione la causa che lo ha originato. E su questa vogliamo oggi discorrere coi lettori del *Crociato*.

L'antefatto.

Il mercato bancario di Francia è stato sempre nemico del mercato bancario di Italia; la grave situazione finanziaria verificatasi sotto Crispi — che preludì i fallimenti e che ci portò alla pazzia impresa africana — era creata dal mercato di Francia, che ci aveva dal collo. I francofili fin d'allora propugnarono un nuovo orientamento nella politica italiana, proclamando che la nostra salute finanziaria e commerciale stava nel riavvicinamento alla Francia, affine di averla amica e non nemica — essa che tanto su noi poteva in forza del vile metallo.

I francofili vissero; e l'Italia ha celebrato con la Francia gli sponsali, a cui assistettero i nostri stessi augusti Sovrani. Gli effetti di questi sposi isali furono ottimi e immediati: la nostra conversione del tre e mezzo sul mercato di Parigi fu bene accolta e benissimo favorita. Di modo che l'Italia, appoggiata alla terra dei Rothschild, molto giustamente sperava anche per la conversione carezzata dal Luzzatti.

Ma ora ecco un brusco colpo troncato l'idillio e mostrare che ove regna sovrano l'interesse, ivi non evvi culto di amicizia e di simpatia.

Il fatto.

Scoppiata la guerra russo-giapponese, la Francia repubblicana si ricordò di essere l'alleata dell'assolutista Russia, alleata perchè nella Russia vede garantiti i suoi interessi meglio che in ogni altra Nazione sorella. E fece quello che fece.

La Russia ha bisogno di aprire un forte prestito per sostenere la guerra. Il prestito, per ragioni politiche, ritarderà forse qualche settimana, ma si farà. E nell'aspettativa di questo prestito, la Francia si prepara a riempire d'oro sonante i suoi scrigni. Per ciò fare, essa diede un'occhiata alle cartelle di rendita che teneva presso le varie Nazioni e trovò, forse a torto, che le meno sicure erano le cartelle di rendita italiana. E quelle lanciò senza misericordia sui mercati di Parigi, di Berlino, di Londra, avvilendone il valore, pur di incassare denaro da convertirsi quanto prima in rendita russa, più assicurante per la Francia. Da ciò il ribasso della nostra rendita.

Nel codice del commercio mondiale sta scritto: *les affaires sont les affaires*; e giusta questa massima brutale, nullo, pur di contrarre un buon affare, deve badare a convenienze. Nullameno, prima di muovere questo passo, la Francia — che or è qualche mese farneticò per l'Italia acclamando i suoi Sovrani — doveva pensare al discredito che sull'amica Nazione gettava compiendo il suo nuovo affare.

Il discredito.

Di fatti, in faccia al mondo bancario l'Italia assume ora l'aspetto di chi è prossimo al fallimento o, se non tanto, di chi non offre bastante garanzia di sé. Dal momento che la Francia — amica, sorella, entusiasta dell'Italia e che dell'Italia aveva favorito con entusiasmo la ultima conversione della sua rendita, acquistando a occhi chiusi e con tasso elevato le cartelle — di queste si disfa come si disfarebbe di un titolo fluttuante qualsiasi; quale altra Nazione può avere dell'Italia fiducia?

E i giornali stranieri, avversi a noi, già hanno rilevata la cosa. Il *Berliner Tageblatt* anzi ha insinuato in uno dei suoi ultimi numeri — in quello del 20 — che la floridezza d'Italia è più apparente che reale!

In pochi mesi quindi — dopo l'aumento del dazio sul bestiame italiano che varca i suoi confini — è questo il secondo colpo che la Francia consegna all'Italia, come pegno di amicizia. E pur troppo, vedrete, non sarà l'ultimo.

E allora che cosa ricava l'Italia dall'amica Francia? La lotta anticlericale: è questo l'unico deplorabile travaso che dal riavvicinamento con la Francia a noi deriva.

Lo spionaggio massonico.

Il *Novelliste* di Bordeaux ha potuto avere una quantità di documenti massonici molto interessanti. Il seguente contiene istruzioni segrete assolutamente confidenziali, dirette dal consiglio dell'ordine ai venerabili delle loggie della federazione:

Carissimi fratelli.

Non sarà mai abbastanza richiamare la vostra attenzione sulle istruzioni segrete seguenti, la cui importanza non può sfuggirvi, e che vi preghiamo di applicare in ogni occasione:

Quando un funzionario è designato, in seguito a promozione, trasferimenti od altra causa, ad esercitare le sue funzioni in un altro paese, è del massimo interesse che la Massoneria sappia esattamente che cosa è quell'impiegato.

Per conseguenza i Ven. delle LL. situate nella città, capoluogo del circondario o del dipartimento, in mancanza di Logge nel circondario in cui quel funzionario si trovava, dovranno rivolgere al più presto al Gr. O. di Francia 16, rue Cadet a Parigi, sotto busta accuratamente chiusa, una nota confidenziale comprendente le informazioni più precise per quanto sia possibile sul repubblicanismo di quell'impiegato, il suo attaccamento all'Ordine se è F. M., il suo contegno riguardo alla Massoneria se è un profano, come pure i fatti in appoggio a quelle informazioni.

Il G. O. a sua volta trasmetterà immediatamente copia di quelle note al Ven. delle LL. situate nell'O., nel circondario o dipartimento dove l'impiegato è stato trasferito. I Ven. delle regioni ove giunge un funzionario nuovo promosso avranno il dovere di chiedere, occorrendo dal G. O. l'invio di quelle informazioni.

E' indispensabile che la F. M. conosca i suoi amici e i suoi avversari lo esigono l'interesse dell'Ordine Massonico, l'interesse supremo della Repubblica. Facciamo assegnamento sulla vostra assoluta devozione per assicurare la esecuzione di quelle istruzioni. La presente circolare sarà unita ai documenti speciali che i Ven. conservano presso di loro ed hanno il dovere di trasmettere scrupolosamente ai loro successori.

Gradite, Carissimi, l'assicurazione ecc. (Seguono le firme).

Dopo ciò è chiaro che Massoneria e Repubblica francese devono essere la stessa cosa... Quelle esigenze massoniche le quali presentano la Massoneria come un'associazione di spie, hanno finito per ispirare tale disgusto al sig. Lepelletier, uno di quelli stessi che sottoscrissero il documento, che egli stesso, come annunzia il citato *Novelliste*, « finì per sbattere la porta con fracasso in faccia ai colleghi » per farsi nazionalista.

La "gloria letteraria"

Una rivista francese s'è dedicata ad un curioso lavoro di statistica, donde risulta che, su 1000 libri, ve n'ha 600 che non fanno le spese di stampa 200 appena che le coprono, e 100 che producono un beneficio insignificante.

Il resto, circa un centinaio, rappresenta un beneficio più o meno notevole.

Di questi 1000 nuovi volumi, 580 sono entro l'anno della loro pubblicazione, caduti in dimenticanza: forse 100 si mantengono in corso durante un anno o due, ed altri cento durante tre anni. Circa 40 sopravvivono più a lungo, ma in capo a vent'anni, se ne ricorda il titolo, in certi ambienti, appena di una decina.

Dalle 50.000 opere edite durante il XVII secolo, ne sono sopravvissute 50; delle 80.000 edite nel XVIII, che fu tuttavia epoca nella storia del pensiero umano, appena 500 non sono completamente scomparsi dalla memoria dei lettori, e soli 300 meriterebbero gli onori di una ripubblicazione.

Dall'epoca dell'invenzione dell'alfabeto, da 33 o 34 secoli in poi, non vivono più di 600 opere — comprendendosi in questo numero totale le opere dei più grandi scrittori di tutte le razze e di tutti i paesi — le quali abbiano potuto resistere impunemente alla azione divoratrice del tempo.

Le cifre che abbiamo riferite bastano per troncato le ali all'orgoglio dei letterati. Basta riflettere a simile ecatombe, per scoraggiare i più arrabbiati della sterile passione di mettere il nero sul bianco.

Kant e S. Tomaso

Il pensiero ellenico nei rappresentanti della seconda Accademia andò affievolendosi a poco a poco e finalmente si spense, quando Pirrone e i suoi seguaci proclamarono l'impossibilità di sapere qualche cosa, l'ignoramus assoluto. Come sistema filosofico, la dottrina scettica, infiltratasi nella scuola neo-platonica, e alessandrina, si mantenne sino a S. Agostino, il quale scrisse tre libri *Contra Academicos*. Dal secolo V in poi il soffio scettico non spirò più a inaridire le menti. E gli uomini crederono di poter conoscere davvero qualche cosa; crederono di possedere la verità, non tutta, una parte della verità; crederono che le potenze conoscitive arrivassero ad ottenere lo scopo, a cui da natura sono ordinate. E' al principio del secolo XVII che comincia a risorgere il dubbio pirroniano in Michele de Montaigne. Ragionava così quel primo fiore nel campo filosofico dopo la riforma: per giudicare dei fenomeni ci vuole una prova; per essere sicuri della prova, ci vuole un criterio; per verificare il criterio, ci vuole una prova: ma siamo da capo. Eccoci in giro per il labirinto di un processo infinito. Come si vede, Michele de Montaigne non metteva in dubbio l'esistenza e il valore delle potenze conoscitive, soltanto negava all'uomo il *punctum ubi consistam* per essere certo della corrispondenza tra la realtà oggettiva e le facoltà conoscitive ordinate a raccoglierla.

Cartesio si avvicinò alla dottrina di Michele de Montaigne, ma volle evitare le conseguenze. Come? Ricorrendo alla sapienza e alla veracità di Dio. E' vero, disse Cartesio: fidandosi di sé stesso, delle sue energie, l'uomo non potrebbe mai essere sicuro di niente, perchè gli manca la misura per giudicare della proporzione tra l'attività conoscitrice e la cosa da conoscersi. Ma può essere che Iddio lasci l'uomo vivere in una illusione continuata? Se dunque all'uomo sembra di apprendere come oggettive le cose, bisogna ben dire che le cose siano tali, e non siano puri fenomeni soggettivi, perchè altrimenti ne andrebbe di mezzo l'onore divino. Ecco il pensiero cartesiano. O come bene applicate qui hanno un alto senso di verità le parole del Cristo a Pietro camminante sulle onde del mare: *Modice fidei, quare dubitasti?* Cominciava ad affondare, perchè aveva cominciato a dubitare il pescatore galileiano.

E affondava la scienza nel rinnovato pirronismo, affondava nel dubbio universale. Emmanuele Kant si lanciò generoso a salvare l'umanità dal naufragio intellettuale e mandò fuori la *Critica della ragione pura*. Attraverso un'analisi sottile delle potenze conoscitive e della loro attività volle mostrare se e come l'uomo possa uscire da sé stesso ed afferare le cose, che lo circondano, se e come l'uomo possa trascendere dal mondo psichico al mondo reale.

La scolastica, ha detto Kant, non diede una teoria esauriente della conoscenza umana, perchè non ha distinti e non ha bene analizzati i due elementi, che integrano il dato psichico, l'elemento formale e l'elemento materiale. Sopra questi due elementi deve essere portata l'indagine e l'osservazione scientifica, per vedere quanto valga uno e quanto valga l'altro, quanto conferisca l'uno e quanto conferisca l'altro alla creazione psichica.

E dividendo in tre ordini, senso, intelletto e ragione, le potenze conoscitive dell'uomo, il Kant assegna a ciascuna potenza il duplice elemento essenziale integrante l'atto rispettivo.

Qual'è l'elemento formale? E' la stessa costituzione naturale della potenza conoscitrice, e consiste in tante capacità recettive o forme o categorie: due per il senso, dodici per l'intelletto e tre per la ragione. In queste capacità recettive viene immesso l'elemento materiale per la elaborazione conveniente ad avere l'atto psichico. Qual'è l'elemento materiale anzi tutto dell'infima potenza conoscitiva, del senso? Sono, risponde Kant, le impressioni del mondo esterno sugli apparati periferici. Queste sono ricevute nelle forme o categorie del senso e subiscono una profonda trasformazione. Avvenuta la trasformazione, è corrispondenza tra quel primo dato psichico e la realtà esteriore? No, non è, e non può essere, per-

che l'elemento materiale è passato per il cangiamento delle forme e ne uscì modificato. L'ossigeno e l'idrogeno, quando nella sintesi chimica diventano acqua, non sono più quello che erano, ma sono divenuti una terza realtà, acqua. Così le impressioni esterne trasformandosi dentro alle forme per diventare la creazione psichica, non sono in grado di mettere l'uomo in rapporto col mondo esteriore. Manca le *trai d'union* tra l'uomo e il mondo, e sarebbe un *trascendere* il passaggio dalla realtà psichica, che è la sensazione, alla realtà cosmica. Un tra-

scendere dal fenomeno al noumeno, dal fenomeno, realtà soggettiva, al noumeno, realtà oggettiva. Un trascendere, vale a dire un salto nel vuoto, mancando uno dei piloni, a cui dovrebbe poggiare il ponte slanciato tra l'essere senziente e l'essere sentito. C'è un pilone; l'attività del senso; non è il secondo pilone; la cosa esteriore necessaria a sorreggere l'altra ala del ponte, che riunisca i due mondi, il psichico e il reale.

Nella teoria kantiana intorno alla prima attività conoscitiva come si troverà l'Intelletto e la ragione? P. Gori.

Venne denunciato da una terza giovane, che riuscita a sfuggirgli, s'affrettò ad avvertire la polizia.

NEI BALCANI

Notizie rassicuranti da fonte turca.

Costantinopoli, 23. — Questi Circoli diplomatici non condividono le opinioni sfavorevoli sulla situazione nei Balcani né le previsioni nei riguardi della prossima primavera. Credono invece unanimemente che vi si manterrà la tranquillità.

La Porta dresse sabato ai suoi rappresentanti all'estero una nota dichiarante esagerate le notizie circa i movimenti albanesi e annunziante che il movimento fu già represso.

L'Agente bulgaro Natchevic dette a Gediakosk e a Porta ambasciatori della Russia e dell'Anstria-Ungheria, assicurazioni tranquillizzanti intorno all'attitudine della Bulgaria e comunicò vari provvedimenti presi con buon successo contro i comitati.

PICCOLE NOTE

La cronaca.

Il Commentatore del Friuli pubblicava nel numero del 15 corr. una corrispondenza da Colugna, in cui leggevasi: «A Colugna la sera del giovedì grasso fu scoperto sul ballo un prete mascherato piccolo, tarchiato, grosso e tondo come la luna. Fu riconosciuto quando si ritirava a casa.

Potete immaginarvi che scorno! La cronaca era abbastanza chiara per designare la persona del prete mascherato. Tanto chiara, che il cappellano locale mandò al Friuli una protesta e una smentita.

I commenti.

Il Commentatore pubblica nel numero del 22 corr. la smentita, ma tanto per aggiungere qualcosa, scrive alcune osservazioni di cui riportiamo queste due: «2. che, mentre per tradizione di spontanea liberalità, abbiamo dato posto alla lettera del signor cappellano, il suo pretenso «intento assolutamente» è alquanto allegro, perchè di preti «grossi e tondi» ce ne son tanti, che nulla autorizza a riconoscere in questi connotati unico e solo il cappellano di Colugna; 3. che evidentemente, quando si scopra la presenza di un prete in un ballo, a nessuno verrà mai in mente che si tratti di un prete del luogo; e quindi il meno indicato, per logica, era proprio il cappellano di Colugna».

Misericordia.

Queste osservazioni, specie l'ultima, sono tanto povere, che... che il Commentatore deve essere il primo a ridervisi su.

Oh, ci saprebbe dire il Commentatore — quando non è stato quello di Colugna — quale altro prete sia stato al ballo mascherato? Quando è stato scoperto e quando si hanno le prove — non si deve temere la rivelazione anche del nome.

Forse il Commentatore non lo saprà, e non è meraviglia; ma lo deve ben sapere colui che amman l'appetosa notizia. E a questi dunque dica: Tu mi hai fatto comparire diffamatore sul giornale; fuori dunque il nome del prete, o... O devo confessare nella mia lealtà che sono stato anch'io vigliaccamente mistificato. Quindi ti radlo dal numero delle persone oneste.

DALLA PROVINCIA

Pontebba

23 febbraio.

Conseguenze dell'emigrazione.

Arrossisco al dover segnalare al pubblico un fatto inglorioso e lo faccio solo per mostrare l'indice morale del barometro dell'emigrazione.

Lunedì p. p. un'orda di barbari (è il vero termine), friulani i più, che transitavano di qua col treno, che arriva a Pontebba alle 13.45, diretti all'estero, vergogna della terra che li vide nascere, si son presi il gusto pazzo di insultare con grida selvaggio e beffarde un corteo funebre, che passava nei pressi della stazione.

malumore, lo confesso; quindi, vi prego, non aspettate che salga sulla furia.

E si levò di scatto, incrociò le braccia sul petto, mettendosi dinanzi al visitatore.

Aubanon, senza troppo concertarsi, riprese con voce sorda, falsa, quasi velata da una timidità infinta:

— Oh, oh, diacini! Non ne abbiate a male... Ebbene, si tratta dell'affare della Sigonlette... Ecco la grande parola!

— Ah! esclamò Sensacal, aggrottando le sopracciglia, non mi si lascerà dunque in pace una buona volta per sempre? Voi avete fatto le vostre deposizioni... e deposizioni che andaron tutte a mio carico... L'accusa veniva da voi, signor Aubanon... Ma io non nutro nessun rancore contro nessuno...

— Oh! so tutti i disturbi che avete avuto, interruppe Cingliards con premura, E lo confesso, io, testimonia, ho avuto la lingua forse un po' lunga. Zst! fece con un sibilo bizzarro, zst! con si dice; e i giudici, accidenti! vi imbrogliauo...

— Che cosa volete dire? che cosa volete concludere? lo interruppe Giovanni alla sua volta con un tono secco.

— Hè! Hè! il fatto si è... Zst! io forse

Ma, se andiamoci questo passo, che cosa possiamo riprometterci da queste speranze della patria? Si va dicendo che l'italiano è morale. Ma ci sono poi state invece tanto decantate da trent'anni a questa parte l'emancipazione alla legge morale e la via aperta alla civiltà moderna, che siamo arrivati al punto di farci dire: *carnival nation*.

Vedetelo là l'italiano (parlo in genere e osservandolo qui a Pontebba): è irrequieto, è indisciplinato, ha con se un'armonia quasi per ogni compagnia, che gli servirà assai bene fra poco, ora specialmente, che l'epidemia dell'emigrazione si è propagata anche alle donne; saluta l'estero, mentre il treno passa il ponte, con uno scoppio di gioia inqualificabile, come la terra promessa per poter sfruttare liberamente le basse passioni e al ritorno saluta la patria con un'orrenda bestemmia a Dio. E l'ora date del pessimista a chi scrive: ben se lo merita, perchè è reo d'aver detta la verità e non tutta, della quale è testimonia tutti i giorni dell'anno.

Sanguarzo di Cividale

22 febbraio.

Campane nuove.

E' raro registrare le fiere dopo le dolenti note della passata settimana.

Le vidi, le vidi; son belle, son armoniche; De Poli è artista. Parlo della nuove campane per la parrocchiale di s. Biagio di Cividale da cui dipende Sanguarzo, inaugurate domenica e lunedì, nella nota di do, si la. I parrocchiani possono stare contenti ed a ragione le onorano alla sera di razi ed illuminazione del campanile con lunghe suonate a distesa. E suonano ancora. C.

Faedis

24 febbraio.

Per la nuova Chiesa parrocchiale.

La domenica 6 marzo S. E. Mons. Arcivescovo verrà a Faedis per la benedizione della prima pietra dell'ergenda Chiesa Parrocchiale. Gli si preparano solenni accoglienze. S. E. arriverà circa le ore 8. Celebrerà la S. Messa, poi presiderà e dopo il pomeriggio farà la solenne benedizione della prima pietra. Da tutte le parrocchie circoscrive interverranno in massa, si ha già speranza, alla solenne funzione. A.

Ciseriis

22 febbraio.

Assemblea della Cassa Operaia.

Ieri, domenica 21, si raccoglieva nella Scuola Comunale, gentilmente concessa, l'Assemblea dei soci della nostra ben avviata Cassa Operaia, per l'approvazione del Bilancio 903, rinnovazione di cariche ecc. Soli otto soci su 51 non poterono intervenire. Il segretario D. Flaminio legge una dettagliata relazione sulla Gestione 903 e riassume gli estremi del Bilancio nelle seguenti cifre: a) Movimento gen. di Cassa L. 12.893.94; — b) Attivo lire 3691.08; — c) utili netti L. 31.89. Quindi il sig. Giovanni Pico capesindaco riferisce sui risultati delle ispezioni e controlli operati sopra l'amministrazione in generale ed ha parole di lode verso la Presidenza per l'accurato disimpegno del proprio mandato.

Approvato il Bilancio 903, si passa all'elezione delle cariche. A Presidente è rieletto Cussigli Pietro fu Dom. Quindi 6 consiglieri, fra cui, su proposta di D. Flaminio, è eletto per acclamazione il socio Pasianato Giuseppe da Noventa di Piave della F. G. S., che sempre ha dimostrato un sincero amore alla Società ed al risparmio. A capo sindaco rieletto il signor Pico, a segretario D. Flaminio. Infine viene riferito sugli acquisti collettivi. Entro il periodo di un mese, i soci hanno acquistato cumulativamente per L. 3000 di granone, di cui rimasero soddisfattissimi; alcuni poi hanno fatto prenotazione di zolfo e solfato per circa L. 390.

Nel chiudere questa relazione, accennerò che il risparmio dei 51 soci (35 uomini, 16 donne), ha raggiunto la somma di L. 2000. Analf.

Taipana

22 febbraio.

Questione di guai.

Oggi, diretto a Platschis, fu di passaggio per Taipana il Pretore di Tarcento. Lo accompagnavano i reali carabinieri ed il cancelliere della Pretura; a Platschis lo attendevano gli avvocati Brosadola e Perissutti ed un perito.

vi ho fatto del male senza volerlo, per inavvertenza, o per mancanza di comprendonio...

— E dunque? — Dunque mio bravo signore? Allora voi capite, voi? eh? quando si ha la coscienza d'aver cagionato disgrazie al suo prossimo, per tranquillarla non vi è che un mezzo: cercare di riparare al mal fatto...

— Non v'ha nulla a riparare, e voi... — Mah! hem! Zst! tornò a esclamare Aubanon, strisciando la voce a tutte le esclamazioni. Infine, ecco, si dice che voi siete in procinto di partire...

— E chi lo dice? — Il popolo e il comune...

— Mio caro signor Aubanon: una cosa, che viene raccontata dal popolo e dal comune, non può essere che una menzogna. Il popolo e il comune questa volta si sono ingannati.

— Perché negarlo? Via, si comprende bene! La posizione nella quale voi siete è addirittura impossibile. Si ha bel dire: Voi siete innocente, perchè la giustizia non ha avuto delle prove... Questo non impedisce che vi si scagli il sasso. Dunque voi partirete...

Informatomi del perchè di un tal sopraluogo, capii trattarsi di un... cesso del valore di circa lire 20, sul quale Balloch Mattia vanta il diritto di proprietà contro Sedola Valentino; e viceversa.

I testi chiamati a deporre sono in numero di 52; la causa è stata già parecchie volte rinviata. Davvero che quel cesso diventerà celebre nella storia di quassù se, come dicono, a causa finita verrà a costare più di qualche migliaio. Ma perchè, come si suol dire, non combinare la vertenza a pane e formaggio? Questione di gusti.

In gabbia.

I carabinieri ritornano da Platschis con il pregiudicato D-bellis Luigi, che deve scontare 7 giorni di detenzione.

Essendo nel numero dei testimoni, fu addittato alla beneficenza dalla parte avversaria.

Romolo.

Moggio udinese

23 febbraio.

Un altro furto.

Anche qui i signori ladri hanno coraggio e audacia. Figuratevi che anche ieri sera hanno fatto una operazione felicissima — rubando un quarto di vitello, due chili di carne di manzo e un carico di legna — in un luogo del più centrico, voglio dire all'albergo «Leon Bianco» esercito dal sig. Domenico Franz. Particolare curioso e consolante. La mattina stessa il proprietario derubato aveva ricevuto la bella notizia di trovarsi fra i premiati della Gazzetta di Venezia che ciò sia avvenuto per la legge di compensazione?

Epidemia regressa.

Nella vicina borgatella di Stavoli s'era spiegato qualche caso di scarlattina e ne era stato colpito anche un giovine di vent'anni. Grazie però all'opera pronta e sagace del dott. Cigolotti il male venne represso fin dal principio, sicchè ormai non c'è più nulla a temere.

I. Falchi.

Bolle Pasquali

eseguite presto ed a buon prezzo presso la Tipografia del «Crociato»

Consiglio comunale

Alla seduta di ieri sera per la continuazione della discussione del bilancio preventivo si presentarono i consiglieri: Bigotti, Bontini, Bosetti, Carlini, Caratti, Comencini, Comelli, Collovich, Cudugello, Custantini, Drusini, D'Odorico, Franceschini, Franz, Gori, Groppello, Magistris, Madrassi, Mattio, Montecarli, Paoluzza, Perissini, Prampero, Rzzi, Sandri, Vittorelli.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente si passa alla discussione ed approvazione dei titoli del bilancio di previsione.

Entrate.

Titolo I. Entrate effettive. — Categoria I. Entrate patrimoniali, approvate.

Categoria II. Proventi diversi, approvate. Categoria III. — Tasse diritti e sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati.

Approvati tutti i titoli voci ad eccezione del Titolo N. 22 Sovrimposta comunale sui terreni e fabbricati, che viene rimandato perchè da discutersi.

Titolo II. — Movimento dei capitali — cat. I. Alleanza di beni e diritti patrimoniali, affrancazione, Approvato.

Cat. II. — Riscossione di crediti, eredità, donazioni, ecc. Approvato.

Cat. III. — Mutui passivi. Approvato, Titolo III. — Contabilità speciali — Cat. I. — Partite di giro. Approvato.

Cat. II. — Entrate degli stabilimenti speciali amministrati dal Comune. Approvato.

Si approva pure il riassunto generale delle entrate.

Spese.

Titolo I. — Spese effettive. — Cat. I. — Oneri patrimoniali. Approvato.

Cat. II. — Spese generali. Approvato. Al titolo 7, stipendio al personale amministrativo e paga ai salariati il consigliere Costantini rievoca che per gli impiegati del Comune si sono stanziati qual-

— Ma no: è falso. E se anche fosse vero? — Ebbene! tutti sanno che voi non siete ricco...

— Ah! esclamò Giovanni con ironia, questo lo si sa, è vero. Ma appunto perchè non sono ricco mi si scaglia il sasso come dite voi, signor Aubanon, e sia! Io non sono ricco. Che ve ne importa? E qual necessità di venire a dirmelo qui in casa mia?

Aubanon si grattò l'orecchio, con aria di forte perplessità. Evidentemente era giunto al momento difficile della sua confidenza. Sulla prime esitò un poco, poi, prendendo coraggio, con un tono paterno esclamò:

— Per Diana! gli uomini onesti si devono assistenza reciproca; se ne pensi ciò che si vuole... Voi non siete ricco, voi dovete partire e ciò mi squarcia il cuore! La mia lingua è stata un po' cagione delle vostre disgrazie, ed io ho pensato... Ma non mi prenderete poi a gabbo, ve'h?

— Oh! no, non affermo Giovanni messo sull'attenti; oh! no, no! Ma la sua voce era così falsa che il vecchio della Celleria ebbe un tramito improvviso.

(Continua)

Nell'Estremo Oriente

Un nuovo attacco a Port Artur?

New York, 23. — Secondo un dispaccio da Tokio, corre voce che l'ammiraglio Togo avrebbe fatto un nuovo attacco contro Port Arthur. Questa notizia non è confermata, quantunque essa sia attendibile.

Un altro disastro sul lago Baikal.

Londra, 23. — Secondo telegrammi qui pervenuti un accidente ferroviario ebbe luogo presso il lago Baikal. Parecchi soldati sono rimasti uccisi e parecchi altri feriti. L'accidente ha obbligato a sospendere la circolazione dei treni per due giorni.

Catture dei giapponesi.

Londra, 23. — Secondo un dispaccio da Nagasaki al Daily Telegraph la squadra giapponese avrebbe catturato 4 contro-torpediniere russe facendone prigionieri gli equipaggi.

I giapponesi si sarebbero serviti con successo dei segnali russi.

Hakodate non sarebbe stata bombardata.

New York, 23. — Una notizia da Nagasaki, in data odierna, reca che la squadra russa di Vladivostok aveva l'intenzione di bombardare Hakodate, ma ne fu impedita, perchè colta nello stretto di Tsugaru da una bufera di neve.

Gli abitanti di Vladivostok furono invitati a uscire dalla città, dove mancano i viveri.

L'ammiraglio Stark si è suicidato?

Parigi, 23. — La Presse Associe ha da fonte americana ed il New York Herald, edizione di Parigi, riporta la notizia che l'ammiraglio Stark, comandante la squadra di Port Arthur, nella notte dell'8 febbraio si sia suicidato.

A quanto si dice fu in conseguenza di questo suicidio che l'ammiraglio Makaroff venne destinato al comando della stessa squadra, al posto dell'ammiraglio Stark.

Le condizioni della flotta giapponese secondo i russi.

Parigi, 23. — L'Echo de Paris ha da Pietroburgo che il gerente del Ministero delle Finanze ha comunicato nella serata di ieri allo Stato Maggiore della Marina un telegramma ricevuto dal suo agente finanziario Davidoff a Sciangan, che gli dava informazioni precise sullo stato della flotta giapponese dopo la giornata del 9 febbraio.

Ecco questo dispaccio: «Il fuoco delle nostre navi cagionò avarie gravi alle corazzate Fugji, Hatsum, Nibaza, Iwate, Yakumo, Iwakishima e ad alcune altre navi. Solo non furono colpite le navi Asahi, Jumo, Asuna. E questa notizia tenderebbe a spiegare perchè la flotta giapponese non abbia rinnovato i suoi attacchi contro la squadra e le batterie di Port Arthur.

Le accuse della Russia al Giappone.

New York, 23. — La Russia diresse una nota a tutte le potenze accusando il Giappone di aver violato il diritto delle genti a Port Arthur, e a Chemulpo.

La base di operazione dei giapponesi

Londra, 23. — Il Times ha da Wei-hai-Wei in data 22; E' probabile che la base d'operazione dei Giapponesi verrà trasferita a Genampo non appena sarà liberata dai ghiacci. Si fanno inoltrare le truppe fino a Ping-yang in numero sufficiente

per opporsi ad ogni attacco dei russi. Si crede che, finchè la forza navale dei russi a Vladivostok sarà intatta, i giapponesi non tenteranno di sbarcare sulla costa orientale. La strada fino a Huang-diu è buona, e fiancheggiata da ogni lato da risaie, che sono attualmente coperte da cinque centimetri di ghiaccio. In causa delle condizioni attuali e della distanza è impossibile ai russi di opporsi fra il Ya-lu e il Pingyang è tutta di un valore strategico si grande, che i due eserciti faranno tutti i loro sforzi per occuparla. Se i russi vi riescono, Genampo non potrebbe essere conservata come base dei giapponesi. Se i giapponesi al contrario possono occupare quella regione, essi saranno in una posizione vantaggiosa, a pochi chilometri in avanti dalla loro base del mare e liberi sul loro fianco.

La squadra russa lascia Port-Arthur?

Roma, 23. — Si attende da un momento all'altro la notizia che la squadra russa che si trova a Port Artur abbia lasciato quel porto, per riparare a Vladivostok.

La squadra da molto tempo si trova fuori del porto, in attesa del momento propizio, per sfuggire alla sorveglianza della giapponese.

Port Arthur non può essere conservato; da qui la necessità di concentrare la difesa navale a Vladivostok.

La ritirata dei russi su Karbin.

Vinkov, 23. — Tutto il personale dello stato maggiore di Alexieff è passato ieri a Tohl-Tolia.

Il vicerè si trova a Karbin.

Un dispaccio da Karbin in data 22 ore 9 sera, dice che Alexieff si è recato a Mukden.

I viaggiatori dicono che a Port Arthur tutto è calmo.

Quello che farà Kuropatkine.

Parigi, 23. — Il Figaro ha da Pietroburgo: Kuropatkine non partirà che fra 2 o 3 settimane, egli ha cominciato a tracciare il suo piano di campagna.

Si prepara fin da ora la riorganizzazione del ministero della Guerra.

Il ministro della guerra e il corpo di Stato maggiore, non dipenderanno l'uno dall'altro.

Notizie in fascio

Verona 23. — Due caprai di Nogara, i fratelli Romolo e Antonio Venturini, ritornavano in birrocin al paese percorrendo una straducola campestre che costeggia un fossato ove l'acqua è profonda appena cinquanta centimetri. Essi erano ubriachi e per una falsa manovra vennero rovesciati nel fossato.

A causa del loro stato non furono capaci di rialzarsi ed annegarono.

Milano 23. — Nella notte scorsa, lungo i bastioni di Porta Venezia, gli amanti Antonio Mauri e Armida Civati, mentre rincasavano, furono aggrediti da tre malviventi, i quali col coltello alla mano tolsero ai due malcapitati colombi quanto avevano nei portamoneti.

Stamane però la questura potè identificare ed arrestare i tre aggressori, che sono tre giovinastri pregiudicati.

Bruccles 23. — E' stato arrestato ad Anversa, mentre con due ragazze minorenni stava imbarcandosi per l'Inghilterra un individuo che da parecchio tempo esercitava la tratta delle bianche.

Non vi è cattiva bestia che non si possa domare... no. Pazienza!

Ma la taciturnità ostinata del giovane intimidiva orribilmente mastr'Aubanon, il quale vedendo che non riceveva mai una risposta, si rassegnò a starsene zitto anche lui. Dopo una lunga pausa, Giovanni disse infine:

— Affè mia! signor Aubanon, vi confesserò schiettamente che non amo le questioni, e molto meno chi troppo questiona. E se voi pensate come me, farete cosa piacevolissima a dirmi francamente e senza tante storie il perchè siete oggi venuto a battere alla mia porta.

— Sicuro... sicuro... senza dubbio, mio bravo signore.

— E fareste molto meglio poi a dire signore, semplicemente. Io non amo nè gli elogi, nè i complimenti, nè le familiarità, nè gli aggettivi...

— Gli aggettivi? interruppe Aubanon, con aria di sorpresa.

— Vi ho domandato la prima volta: Che cosa volete da me? Io voglio ripetervi per la seconda volta: Che cosa volete. Ma non constringetemi alla terza interrogazione. In questo momento sono di

I delitti dell'oro

Certamente, il miglior partito per Giovanni era quello di starsene zitto; a forza di diragamenti, il buon uomo delle Celle sarebbe venuto o presto o tardi a manifestare lo scopo della sua visita.

Cingliards pareva già annoiato; si dondolava di qua e di là sulla sedia, il suo grosso bastone di spino col manico ricurvo, sembrava imbarazzarlo, e fin appiccandolo alla spalliera d'una poltrona. Poi, incominciò a far girare fra le mani il suo cappello di feltro a larghe tese, rialzò la testa, aprì la bocca come per parlare, poi tutto ad un tratto posò il cappello sul tappeto con un gesto d'impazienza, quasi prendesse in quell'istante una grande risoluzione.

— Sicuro... sicuro, riprese infine balbettando, mio fratello Merluzzo-Candela, non è punto ragionevole, sebbene sia molto più ricco di me. Però, vedremo!

che centinaia di lire in più mentre per i salariati ve ne sono qualche centinaio in meno. Domanda quale sia la ragione di questa disparità di trattamento.

Sandri risponde al cons. Costantini che quelle lire che mancano qui le troverà stanziare sotto una voce propria.

Al titolo 8, fondo per una eventuale riforma dell'organico, il cons. Bosetti domanda quali criteri si intenda adottare per la nuova distribuzione.

Cavalli idem. Sandri fa osservare che le 10.000 lire stanziare in bilancio non si riferiscono a miglioramenti attuali, ma per una riforma eventuale dell'organico essendo in qualche ufficio deficienza d'impiegati.

Drusini si dichiara tenero per le paghe minime. Fa osservare poi che è vergognoso per il Comune avere degli impiegati pagati due lire al giorno. Il Comune deve pensare anche per questi ed elevarne la loro condizione economica.

Sandri dice che lo stanziamento delle 10.000 lire deve essere fuori discussione. Fa presente che oltre agli impiegati sono i vigili urbani che aspettano un miglioramento essendo i peggio trattati del Veneto.

Al titolo 33, feste nazionali dello Statuto e XX settembre, il cons. Caratti dice che la cifra di 4500 lire stanziata per queste feste viene distribuita come elargizione ai poveri della città ed agli istituti. Rileva ciò che dichiarò ieri sera il cons. Bonini circa i giardini d'infanzia che vengono accusati di non servire per le classi povere. In un rapido sguardo che poté dare sui registri di questi giardini riscontrò che su 4100 bambini 1337 sono gratuiti, 1775 semigratuiti, il rimanente a pagamento.

Dice che i giardini sono sorti per combattere quelle scolette private, ma senza che viene impartita un'istruzione su base di canzonette e di preghiere (!!!)

Osserva che i giardini sono sorti mercé l'opera zelante del sen. Peelle, che paragona a Mons. Tomadini, il quale ogni anno si recava ha batter alle porte di tutti gli enti morali della città e del ministero della P. I. per avere sussidi per il suo giardino.

Prega la giunta perchè voglia sottrarre da detta somma quella stabilita per il giardino, e che inviti i preposti del giardino ad una seduta per vedere se è possibile riformare lo statuto, e di farne sorgere uno nuovo a mezzogiorno della città.

Pico propone di levare 1000 lire dal titolo 33 e portarla al titolo 119 lett. h che riguarda l'istruzione — approvato.

Al titolo 34 Comemoriali raccomanda il buon funzionamento dell'orologio della torre di S. Giovanni.

Categ. III. — Spese per la polizia locale ed igiene approvato.

Al titolo 37 lett. f il cons. Costantini dice che i spazzini aspettano da due o tre anni di miglioramenti. Vuol presentare un emendamento.

Sandri dice che aumenti per gli spazzini per ora non si possono fare.

Costantini. Siamo sempre a queste risposte. Si trovano denari per aumentare gli stipendi per gli impiegati e per i salariati no.

Al titolo 41, illuminazione pubblica, il cons. Franz raccomanda come il solito le frazioni.

Il titolo illuminazione pubblica, resta variato in 42 mila lire.

Titolo 48 Franz raccomanda i necrofori.

Cat. IV. — Spese per la sicurezza pubblica e polizia. Approvato.

Cat. V. — Spese per le opere pubbliche.

Al titolo 67, manutenzione delle strade, vie, piazze, chiaviche, il cons. Franz propone la nomina di una commissione di vigilanza per la manutenzione delle strade e raccomandando la strada dei Rizzi.

Prampero si associa.

Mottioni. La Giunta terrà calcolo delle raccomandazioni.

Salvadori. Raccomanda la strada di Godia.

Titolo 68, manutenzione giardini, Costantini raccomanda le condizioni dei giardinieri. Presenta un ordine del giorno facente voti perchè le paghe dei giardinieri da L. 1 vengano portate a L. 2.

Franceschini accetta la raccomandazione nel limite del possibile.

L'ordine del giorno viene approvato.

Cat. VI. — Spese per l'istruzione pubblica. Approvato.

Al titolo 77 Madrassi dice che alla scuola di Baldassera contrariamente alla legge vi sono 83 alunni. Chiede che la Giunta provveda.

Comelli. Per ragioni finanziarie non si può provvedere.

Cat. VII. — Spese per i culti. Approvato.

Capitolo II - Cat. IV - Spese generali.

Al titolo 81 rimborso spese forzose al Sindaco, agli assessori, consiglieri e impiegati comunali, il cons. Franz propone che ai consiglieri esterni venga fornita una carrozza per il ritorno dal consiglio.

Sandri, dice che ciò è contro la legge.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 25 — s. Felice pr.

Fiere e mercati della provincia

Sacile, Gorizia.

Consiglio comunale.

Il consiglio comunale sospende le sue sedute sino a sabato per dar agio ai due consiglieri Di Prampero e Caratti a poter intervenire.

La morte di un sacerdote.

Ieri sera alle ore 20 cessava di vivere il M. R. D. Francesco Cossio, cappellano della parrocchia di Paderno dal 1880. Era nato a Camporomano il 26 luglio 1818. — Oggi segue il trasporto funebre.

La questione dei forni.

Ieri doveva aver luogo, dietro invito del pro-sindaco Franceschini una riunione di proprietari nei locali del Comune per addiventare alla soluzione della nota vertenza.

I proprietari invece che al Comune, si radunarono nella sede della unione essercenti e dopo lunga discussione formularono una risposta nella quale ritenuto che la questione venne esaurientemente discussa dagli arbitri non è necessario alcun altro scambio di idee in proposito. Declinano il cortese invito fatto dal pro-sindaco restando fermi agli ordini del giorno votati dai proprietari il 27 gennaio e 9 febbraio 1904. I proprietari nutrono fiducia che il capo del Comune possa trovar modo di far accettare ai lavoratori il pagamento settimanale. La risposta firmata da tutti i proprietari venne ieri presentata al pro-sindaco dal cav. Beltrame e dall'avv. Borghese.

Alla scuola dei merletti.

La tanto apprezzata mostra dei merletti nei locali della scuola in via Treppo 16, si ripeterà nei giorni di sabato, domenica e lunedì 27, 28 e 29 volgente mese.

La mostra sempre interessante per lo svolgersi progressivo della geniale iniziativa stavolta avrà uno speciale interesse. Vi si ammirerà la pratica utilità con corredi per bambini e vestaglie per signore, cose che passeranno a Padova per una mostra e finiranno poi a Roma. Le signore e gli amanti del bello non devono mancare.

L'arresto d'un sacerdote.

Due mesi fa a Gorizia veniva arrestato il sacerdote don Sbalchiero, parroco di Pozzoleone di Bassano. Esso è accusato di aver rubato una ingente somma nella Cassa rurale da lui fondata.

Ieri mattina terminate le pratiche di estradizione venne consegnato alle nostre autorità e condotto alle nostre carceri.

Luogo il tragitto il parroco diceva di avere tutta la speranza d'essere riconosciuto innocente, essendo egli stesso caduto vittima della sua buona fede.

L'incendio di ieri.

Dalla inchiesta fatta ieri sulle cause che svilupparono l'incendio nella sala di esposizione dei premi della lotteria dell'Esposizione venne esclusa la casuale dell'elettricità. Dovessi invece attribuire a qualche fiammifero gettato inavvertitamente.

L'opera dei vigili.

I vigili sequestrarono 8 chilogrammi di verdura germogliante.

Sul lavoro.

L'operaio fabbro Gremessa Antonio d'anni 23 fu Domenico ricorso alle cure della guardia medica per una contusione all'allece sinistro riportata accidentalmente sul lavoro. Guarirà in 6 giorni.

Presso la BANCA POPOLARE FRIULANA Servizio di CASSETTE FORTE per custodia (Safe - Depositi)

Prezzi d'abbonamento:

Formato 1° Trimestre L. 7.50 Semestre L. 10 — Anno L. 15. Formato 2° Trimestre L. 10 Semestre L. 15 — Anno L. 25.

Fronde e fiori

E non l'avevano pensata!

Sicuro, non l'avevano pensata la vera causa del conflitto russo-giapponese! Figuratevi; dicevano che la causa era il predominio sul Mar Giallo; che era la Cina seminatrice di discordia tra le potenze per pescare nel torbido; che era l'Inghilterra, gelosa della potenza russa dilagante nell'Estremo Oriente; che era la Corea, stanca... di far niente; che erano i fornitori militari, avidi di fornire utensili da macello e avena per la grassa. Ma baie, signori miei, baie!

La vera, la genuina, l'unica causa di quel conflitto l'ha scoperta il Radical socialista ma non meno cretino foglio di Parigi. Egli infatti stampa:

« Siete voi sicuro che non siano i « gesuiti » gli autori della guerra russo giapponese? »

Non lo sono.

No, io non sono sicuro che gli autori della guerra non sieno i gesuiti. E credo anzi che essa non sia combattuta da militari veri e propri; ma che sotto le spoglie dei russi si nascondano cinquecento mila cappuccini, e che sotto quelle dei giapponesi si trovi la carne di trecento mila gesuiti; e che tra questi si faccia la guerra. E lo comprova questo fatto, che mi viene confermato dal ministro degli esteri francese, sig. Delcassé: cioè che da Marsiglia e da Amburgo l'altro ieri partì per teatro della guerra un milione di balles... di tabacco da naso per combattenti! Le congregazioni: ecco il nemico della pace mondiale.

P. S. — Mi consta che l'on. Tudeschini abbia presentato in proposito una interpellanza alla Camera.

La loro misericordia.

La Giustizia organo dell'on. Prampolini pubblica l'elenco delle opere di misericordia secondo il catechismo socialista. Eccone, un saggio: « Abolire gli affamatori, abolire i monopolizzatori del vino e dell'acqua potabile. Aiutare gli straccioni a conquistare perfino le pellicce. Assicurare a tutti la salute e la forza con buon regime di vita ecc. ».

Allegri dunque, o sventurati di qualsiasi specie; nei secoli futuri non vi sarà più né fame, né sete, né strazi, né malattie, né morte, ma pranzi e cene luculliane, pellicce di martoro e di ermellino, salute da toro e vita piena d'ogni gioccondità. Intanto però procurate di acquistare l'appetito pensando alla felicità dell'avvenire!

Il lavoro dell'uomo.

Un artista fiammingo ha testè terminato un quadro che è certo il più piccolo del mondo. E' dipinto sulla faccia liscia di un grano di frumento ordinario e rappresenta un mugnaio che sale le scale del molino con un sacco in ispalla. Vicino è un carretto col cavallo a un poco in disparte un gruppo di contadini. Per vederlo ci vuole il microscopio.

Una massima.

L'uomo non dovrebbe mai vergognarsi di aver torto, perchè sarebbe lo stesso che dire: io sono più savio oggi di quel che lo fossi ieri.

Botta e risposta.

Nipote. Quanto mi piacerebbe avere un mucchio di quattrini!

Zio. Se uno potesse avere tutto ciò che desidera, credo che vorrei desiderare un po' di buon senso piuttosto che dei quattrini.

Nipote. E' naturale, ciascuno desidera ciò che non ha.

L'uomo della montagna.

PICCOLA POSTA.

D. G. J. — In appendice per ora non possiamo; del resto ci occorre prima vedere se la cosa riesce opportuna per il giornale... che tra parentesi non è una rivista storica. Mandi e vedremo come pubblicarlo.

Max. — Ho ricevuto e parlerò, con chi di dovere, in argomento.

«Stato Personale del Clero.»

E' uscito dalla nostra Tipografia lo STATO PERSONALE DEL CLERO dell'arcidiocesi per l'anno 1904.

E' un lavoro che si presta ottimamente anche come guida dei vari paesi.

Ogni parrocchia e curazia ha l'indicazione del comune da cui dipende.

Si trova in vendita al prezzo di L. 1 presso la suddetta Tipografia — presso il libraio Zorzi Raimondo — presso la libreria del Patronato — presso quella di Giovanni Missio e presso la Curia Arcivescovile.

Se per posta cent. 20 in più.

Sac. Edovardo Mazzanti Direttore resp.

Stamane alle 10 placidamente chiudeva le stanche palpebre alla luce del sole,

D'Agostini Leonida

Dottore-Assistente di Chimica - Generale alla Univ. di Padova (Prof. Nasini).

A 24 anni dopo lunghi mesi di lotte impari col più vigliacco dei morbi.

Si prega di essere dimenticati, di lasciarsi nello strazio che non ha nome.

I genitori. C. e P.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle 16, partendo dalla casa in via della Posta 13.

Udine, 23 febbraio 1904.

COMUNICATO.

Il macellaio BELLINA GIUSEPPE avverte i negozi di vendita Manzo di 1° qualità a Vitello nelle vie Merceria e Paolo Sarpi avverte il pubblico che in surrogazione dei francobolli-premio che in diversi negozi vengono dispensati — per aver diritto al regalo quando si ha completata una certa somma — consegnerà a tutti indistintamente quelli che pagano a pronti ai prezzi esposti nei cartelli esterni dei suoi negozi, un libretto dove sarà registrata giornalmente la spesa — e che raggiunta la somma di L. 375 verrà ad ognuno regalato L. 15 colle quali i portatori dei libretti medesimi potranno a loro bell'agio acquistare dovunque loro aggrada quell'oggetto che meglio desiderano.

Udine, 6 febbraio 1904.

Municipio di Udine

A tutto febbraio 1904 è aperto il concorso alla condotta medica-chirurgica-ostetrica del IV Riparto (esterno della Città) stipendio L. 2000 — indennità di tassista L. 500 D. cumulti di metodo. A richiesta si spedisce avviso.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi,

Via Lirutti N.° 4.

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo Volette la Salute? L'ingrediente è un amaro diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque. F. BISLERI & C. - MILANO.

Giovanni Bottacin fu Giuseppe

* VENEZIA *

Primaria Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fuso in argento e lamina ottone argentato e dorato

Deposito S. Bartolomeo Calle della Bissa 5462-64-65 Officine SS. Giovanni e Paolo 6283-84.

Premiato all'Esposizione Internazionale Vaticana — Con medaglia d'Oro a Vicenza — e medaglia d'argento di 1° grado a Verona offerta dalla Camera di Commercio.

GRANDE DEPOSITO: Arredi in ottone fuso di massima durata, in lamina ottone argentato e dorato, come: Calici, Pissidi, Reliquiari, Tronetti, Ostensori, Lampade, Lampadari, busti di Vescovi, ecc., ecc. ed in metallo bianco, il vero argentone inalterabile il quale costa più dell'ottone argentato (non confondersi quindi col metallo bianco che viene offerto a minor prezzo e massima durata, cioè che non è possibile), argentature e dorature inalterabili.

Disegni e sopraluoghi a proprie spese, prezzi di massima convenienza, facilitazioni nei pagamenti e soprattutto da non confondere la mia Ditta fabbricante, Casa fondata nel 1830, la quale offre tutte le garanzie possibili, con girovaghi, negozianti e bazaristi.

Grande assortimento statue religiose in cartone Romano Palme in metallo e fiori in porcellana.

L'Albergo "Roma"

in via Poscolle, di proprietà del signor Pietro Drusini diretto dal figlio Amedeo, è stato rimesso del tutto a nuovo. Sono disponibili salottini per società serali, sale e salone per pranzi; tutti gli ambienti sono riscaldati mediante caloriferi.

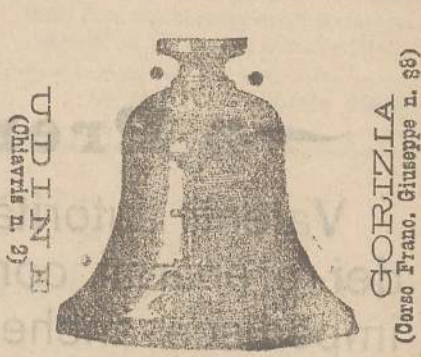
Si assumono pranzi a prezzi modicissimi e per abbonati mensili si praticano prezzi da non temere concorrenza; il servizio inappuntabile; vini scelti nostrani delle migliori cantine.

Per i signori viaggiatori si usano prezzi di favore; 24 camere disponibili con tutte le moderne esigenze.

Per i reverendi sacerdoti v'è una sala riservata; le vigilie saranno scrupolosamente osservate.

All'arrivo dei treni alla stazione ferroviaria vi sarà personale con berretto distintivo dell'Albergo ROMA.

FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILLI



PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Lotteria Esposizione UDINE

Estrazione irrevocabile

27 Marzo 1904

fissata con Decreto 25 Settembre 1903

PREMI

Lire 40,000.00

BIGLIETTI LIRE UNA

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. GIACOMO COMMESSATTI.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.58
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.45				
O. 17.30	22.15	O. 18.37	22.25				
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.30				
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 5.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 9.5	9.32	M. 6.35	7.02
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.45	M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
O. 10.36	13.39	O. 14.39	17.06	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05				
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>Udine Trieste</i>			
O. 5.25	8.45	D. 8.25	11.06	<i>S. Giorgio Trieste</i>			
O. 8.45	10.40	M. 9.45	12.50	<i>S. Giorgio Udine</i>			
M. 15.42	19.46	O. 17.30	20.45	M. 7.10	D. 9.01 10.40	D. 6.12	M. 9.10 8.58
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.33	M. 13.16	D. 16.46 19.46	M. 12.20	M. 14.50 15.50
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		<i>Udine Venezia</i>			
O. 9.15	10.45	O. 8.15	8.58	<i>S. Giorgio Venezia</i>			
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.45	<i>S. Giorgio Udine</i>			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 13.16	M. 14.15 13.20	D. 7.45	M. 9.10 9.58
				M. 17.56	D. 18.57 21.30	M. 10.25	M. 14.50 15.50
				D. 18.50 M. 20.53 21.39			

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 - S. T. 8.40 11.40 15.15 18.45
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.45 - arr. a S. Daniele 10. - 13. - 16.35 19.20
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9. - 8. - 10.55 15.30 14.35 17.1

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



OMBRELLI E OMBRELLINI

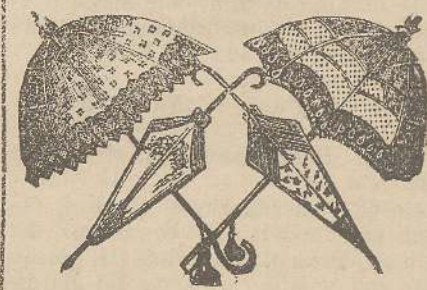
ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
 Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *



F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Appareti d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addoppi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.